Anno II. Trieste, Domenica 30 Settembre 1883 (Edizione del meriggio) N. 630

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese, mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Rassegna Settimanale

Un vecchio maestro cui si rimproverava non saper qualcosa che gli veniva chiesto rispondeva una volta: Che volete, amici miei? Son 50 anni che si va attingendo al pozzo della mia scienza e leva, leva anche il pozzo finisce coll' esaurirsi.

Io non sono nè vecchio, nè maestro, nè ho il pozzo, ve lo giuro, ma in quanto all' esaurimento siamo nell' istesso caso. Da tre mesi che vi siete *rassegnati* ad ascoltarmi, ve ne ho dette di tutti i colori, di tutti i tuoni ed ora... Sono esaurito. A me, quando questa benedetta rassegna è fatta, pare d' essermi levato un peso dallo stomaco e mi consolo di più, se, come appunto oggi, incomincio senza sapervi cosa dire.

Perchè, vedete, i redattori delle altre *rassegne cittadine*, hanno un bel gioco: prima di tutto chi per un motivo chi per un altro *possono* e sanno dire di tutto e di tutti, ciocchè a me per l' indole mia pacifica e quella del giornale in cui scrivo non è permesso; poi, gli altri miei colleghi in *rassegna* non hanno certi scrupoli che io mi studio sempre di mantenere: a me far i pugni colla grammatica è altrettanto odioso quanto fare i pugni colla verità, figuratevi poi quando i pugni d' *ambe* le qualità i miei onorevoli colleghi se ne fanno i dispensatori.

Ve l' ho detto che l' autunno s' inizia male e che avremo un periodo di noia da smaltire. E quando non fosse per le polemiche in *corso di stampa* e quelle di *prossima edizione*, la vita diverebbe insopportabile. E che io vi dica il vero lo prova anche il giornale del mattino (parlo del mio non di quello ufficiale) che s' è dato al serio anche lui e da qualche tempo va trattando certe questioni che, ove non fosse proprio la scarsità di cronaca locale, avrebbe forse lasciate in disparte.

In pochi giorni ne ha trattati tre degli argomenti sui quali potrebbero scriversi volumi.

Per oggi vi fo grazia di parlarvi della *minestra* e del *coltello*, e vi discorro di quello che, modestia del mio principale a parte, mi parve assai interessante: voglio dire dello schedista.

Voi non potete ignorare chi sia lo schedista dell'oggi: è un usuraio camuffato da negoziante. E osservate quanto sieno incomplete le leggi, esse puniscono l' usuraio non il schedista che impunentemente, atrocemente fa il suo mestiere.

Confrontiamoli.

L'usuraio è disprezzato, lo schedista non è disprezzato; l' usuraio non pretende a dignità, lo schedista vuole averla; l' usuraio esecita il commercio dell' usura, lo schedista, dico io, l' usura del commercio; l' usuraio lo fuggite, lo schedista lo avvicinate; l' usuraio vi presta danaro al 50 per cento, lo schedista vi dà merce usurandovi il 200; l' usuraio deve servirsi di mezzi subdoli, deve rasentare il codice, soffrire il vostro insulto, procedere canto, sconosciuto — lo schedista nulla di tutto ciò: si stampa e si dice negoziante, ha credito, uffici, insegne, stampiglie e spesso è protocollato presso il Commerciale-marittimo!!

Se vi fosse un paese di schedisti, la moralità dell'usuraio sarebbe compromessa. Proseguo. C' è una classe, la media, la quale fa spesso ammeno dell' usuraio, raramente dello schedista: qui è più facile l' accesso, più dignitoso il contratto. È anche questa una delle tante contraddizioni del mondo e si può comprenderla... fino ad un certo punto... Come fa dunque un povero impiegato a cui abbisogna indumenti e suppellettili per, poniamo 100 fiorini, ritirar dello scarso emolumento tale importo tutto in una volta?... C'è lo schedista, egli dà quanto abbisogna: l'armadio come le scarpe, l'ombrello come il vestito poichè è negoziante ad un tempo di mobili e stoffe, come è calzolaio ed ombrellaio, e supplirà ai 100 mancanti di cassa con 200, almeno, sulla debitoriale, pagabili in rate mensili-

Chi è capace tiri il conto e tra interessi e supporti mi saprà dire quale affar d'oro abbia fatto l' *onesto* negoziante. Ma voi mi potete dire che per il bisognoso è un benefizio, che altrimenti sarebbe senza il necessario. Rispondo: D' accordo se lo schedista si mantiene onesto, contrario se usura il ricorrente in modo infame.

Ma il *Piccolo* ha già indicato lì per lì un rimedio a tutto ciò e sarebbe quello che qualche negoziante non da burletta, facesse lui lo schedista e sul prezzo di vendita per cassa aggiungesse un modico interesse pel tempo che aspetta e le brighe inerenti all'incomodo lavoro. Metto pegno che fatta la cosa ammodo essa sarebbe speculazione e benefizio ad un tempo.

Ma chi mai vorrà raccogliere l' idea?..,

Trattasi della classe media da sollevare e questa ha destino di star sempre nel mezzo: nè vivere, nè morire!...

***

Narrasi di Alfieri che giunto una sera in una cittadella d' Italia e saputo che davasi il suo *Saul* volle assistervi incognito. Ma, impetuoso com' era, al secondo atto non ne potè più e saltato sul palcoscenico incominciò a menar botte da orbo su quegli istrioni che malmenavano i suoi versi.

Se Cimarosa, buon'anima fosse stato l' altra sera alla Fenice, giuro che il grande musicista avrebbe imitato il grande tragico. Poffareiddio che potenza di stonature, che armonico disaccordo, che imperfezione d' insieme.

Io non ho potuto raccapezzarmi ancora quale fosse il baritono e quale il tenore, e se le parti fossero investite...

E dire che 10 anni sono aveva udito all'Armonia quel gioiello d' opera e ne era uscito entusiasmato, e aggiungere che era andato alla Fenice, sperado di ritrovare quelle dolci melodie che avevano fatto palpitare il mio cuore di vergine innamorato. Ahimè quale disillusione! E poichè ci sono alla rubrica teatri, vi resto e cito due fatti successi al Politeama in settimana: l' uno fu il salto non voluto d' un artista che s' è ferito al capo e rimase svenuto, l' altro la scomparsa o meglio la sospensione delle rappresentazioni di Miss Zaeo.

Ecco: di questo affare di miss Zaeo, poco mi sento commuovere poichè posso vivere lo stesso, ma quello della caduta mi ha fatto proprio impressione.

Ho pensato a questa specie di *artisti*, ho pensato che il mondo è cattivo perchè volendo rivedere il caduto in circo, ha saziato morbosa curiosità non appagato pietoso desiderio. E mi sono chiesto perchè il publico triestino, che non può aver dimenticato l'uomo-mosca, tollera miss Zaeo e per unirci i due fatti in un misterioso legame ho pensato se mai non fosse un caso che la bella funambola abbia sospeso le sue rappresentazioni.

Chissà?.., Non lo ha detto un grande scrittore che il sentimento della propria salvezza comprende in sè dell' incredibile, della divinazione? Perchè il cavallo legato all' albero vuol fuggire mezzora prima che il folgore l'abbia abbatutto? Perchè Napoleone ha mosso alla battaglia d'Austerlitz il suo cavallo, senza mèta senza scopo, due minuti prima che un obice scoppiasse ferendo 6 soldati e l'ufficiale col quale aveva parlato? Miss Zaeo non può anch' essa aver avuto il suo *presentimento*?... Se ciò fosse benedirei chi ha provocata la scissura, perchè.....

Ma dove diavolo sono andato colle mie riflessioni...

Vedete, è proprio vero: si sa come si comincia, ma non si sa come si finisce!

Pipeta.

In giro al mondo.

Il vino in Francia. Dice il *Gaulois* che la raccolta del vino non è mai stata bella come quest' anno, dal 1858 in poi. Quella del 1870, che pure va annoverata fra le migliori, non ha prodotto nè la qualità nè la quantità di quest' anno.

Per dare un' idea del prezzo del vino di quest' anno, il Château Laffitte, che appartiene al barone Rothschild e che si vendeva da 500 a 550 franchi il fusto, trova oggi compratori a 800 franchi, e il signor Rothschil a intenzione di domandare 1200 franchi.

Fortuna non cieca. Un premio di cento mila franchi della lotteria di Lilla, è stato vinto da un macellaio dei dintorni di Grenoble, certo Baudoin, il quale ha moglie e sette figli ed era in posizione vicina alla miseria. Quando si recava a Grenoble pei bisogni del suo commercio passava la notte in un fienile, e col danaro che risparmiava per dormire comprava biglietti della lotteria. Così Baudoin è diventato possessore di sette biglietti, uno dei quali l' ha fatto ricco.

Otto miglia e mezzo di scale. A Chicago, negli Stati Uniti, un tale William Kitzig ha fatto un genere di corsa molto diversa da quelle del nostro Bargossi

S' è proposto di fare in diece ore trecento volte una scala di quarantacinque gradini.

Ha cominciato a 7 ore e 45 del mattino.

A mezzogiorno era salito e sceso per la scala 175 volte: ma si mostrava eccessivamente stanco. Per continuare dovette ricorrere agli eccitanti: si mise però a bere vino e rhum. Mercè queste frequenti libazioni, potè compiere il suo 300º viaggio in 10 ore meno 19 minuti.

Si è calcolato che le sue 300 ascensioni riunite equivalgono a 8 miglia e mezzo di scala.

Un nuovo cannone. I lettori si rammenteranno di quel tale Eugenio Fiocchi detto „Giangino" che evaso miracolosamente dal penitenziario di Lucca, venne arrestato nuovamente in Firenze e tradotto alle Murate.

Il Fiocchi, come tutti ricorderanno, presentò il modello di un cannone di sua invenzione il quale si smontava e si riduceva in diversi pezzi. Ora dicono i giornali di Firenze che il Fiocchi, terminato il modello del suo cannone, l' ha fuso in piccole dimensioni nelle officine dello Stabilimento delle Murate, ed attende la Commissione militare, avanti la quale egli eseguirà gli esperimenti di questa sua nuova invenzione nel cortile del Penitenziario.

Il re dei tiratori. Al concorso internazionale di tiro ad Albertville (Savoia), si è dato un caso forse unico nel suo genere. Il signor Savoiroux, nel tiro alla carabina a 200 metri, ha fatto in due serie di seguito il massimo dei punti possibile. e nella terza il massimo meno un punto, ossia in quattordici tiri ha colpito il centro, facendo 140 punti, in uno il cerchio accanto, facendo 9 punti.

Il signor de Savoiroux, che crediamo sia un ex-ufficiale piemontese, ha 72 anni.

Falso proverbio. Si pretende che i proverbi siano la ricchezza delle nazioni

e un antico proverbio dice: „lupo non mangia lupo."

Ora un tale proverbio è falsissimo,
Ed eccone la prova.

L'altro giorno un serraglio di belve veniva imbarcato a Besanzone per Dole.

A un tratto s'ode un urlamento spaventoso in una delle gabbie che conteneva tre lupi. Le tre bestiacce s'azzuffavano tra loro e inutilmente si cercò di spartirle.

Dopo breve lotta due de' lupi avevano strozzato, squartato e divorato il terzo.

Forza di volontà incredibile. Il *Noticero de bilbao* narra un caso assai curioso.

Un abitante di Amedillo (Logrogno), a nome Vincenzo Martinez che nella sua gioventù era stato un ragazzo dei più svelti e ciarlieri di quel paese, cessò assolutamente di parlare prima di compire i sette anni d'età, e se alcuno gli rivolgeva la parola rispondeva con segni di capo.

Tredici anni trascorsero senza che nessuno potesse udire il suono della sua voce e nella leva del 1878 venne dichiarato esente dal servizio militare dopo una scrupolosa osservazione sopportata all'Ospedale militare di Burgos.

Il muto ritornò ad Amedillo, e con istupore di tutti lo si udì per le vie uno di questi giorni a parlare con tutti con chiara voce e con facile parola.

I suoi concittadini attribuiscono questo fenomeno ad uno stratagemma perseverante e ordito con rara abilità per liberarsi dal servizio militare.

Il giovane conta ora 25 anni e come prova del suo ingegno si mostra una croce di legno vecchio fatta con 263 minutissimi pezzi lavorati a coltello, la quale egli sa costruire e disfare colle sue mani con una grande sicurezza e facilità.

I terremoti avvenire. A proposito degli ultimi cataclismi avvenuti nel mondo, gli scienziati si ostinano a volerli spiegare ciascuno a seconda delle proprie vedute. Non sembrerebbe infatti esclusa la possibilità di predire le epoche; e, se si deve credere alle elucubrazioni scientifiche del signor Delaunay, le date dei grandi terremoti fino al 1920 sarebbero le seguenti:

1883, 5; 1885, 3; 1884, 5; 1888, 6; 1890, 0; 1890, 7; 1895, 3; 1896, 3; 1899, 5; 1900. 3; 1901, 7; 1907, 0; 1910, 2; 1912, 1; 1913, 4; 1914, 7; 1918, 8; 1920, 0.

E fra questi, gli anni più disastrosi sarebbero il 1886, 1890-1891, il 1898, il 1900-1901, il 1912-1913-1914 e il 1919-1920. Il signor Delaunay conchiude poi coll'annuzio che la prossima tempesta sismica sarebbe dovuta all'incontro di Giove nel 1883.

Questa predizione si è terribilmente avverata, poichè le epoche suaccennate rimontano a predizioni fatte alcuni anni or sono.

Rochefort e Corso.

L'*Intransigeant* ha preso atto della notizia che il Corso, che si era costituito campione dell'onore italiano, ha fatto il galeotto. Quel giornale scrive:

„Il Corso, che rifiutava di scendere sul terreno quando si ignorava che egli avesse vogato sulle galere del suo re, fa ora annuziare che si tiene a disposizione dei suoi avversari.

„I ferri ch'egli vuole incrociare sono probabilmente quelli ch'ei portava nelle prigioni delle Murate. E' curioso che un uomo il quale ha trascinato per tanto tempo la palla del forzato, abbia avuta tanta paura di una palla. Il briccone ha l'audacia di reclamare un giurì d'onore, come se un giurì di Corte d'Assise non bastasse amplamente.

„In ogni caso, continuiamo ad aspettare i suoi testimoni, i quali non possono essere che due gendarmi."

CORRIERE GIUDIZIARIO

Cuor di madre.

Antonio Dry, merciaio ambulante, è un uomo sui quarant'anni che viveva in Parigi in intime relazioni con una figlia di sua moglie, certa Emilia Creissent, una bella ragazza sui ventidue anni. Fu lui che la buttò nella via della depravazione, e la moglie per non assistere a quelle scene disgustose, abbandonò quella casa assieme ad altre due figliuole.

*
* *

La sua relazione con la figliastra durava da cinque anni, quando questa fece conoscenza con un giovane, certo Artus, il quale se ne invaghì e non conoscendo il truogolo in cui essa vivea le offerse di sposarla.

Emilia volendo uscire da quella sua condizione depravata accettò, e per troncare ogni relazione col padrigno gli parlò dei... tardivi rimorsi che il nuovo amante le aveva ridestato, e lo esortò a sollecitare il perdono di sua moglie.

Così Emilia rendeva il marito alla madre e la famiglia rientrava nello stato normale.

Antonio Dry si recò a Nimes, dove la moglie viveva, e questa, in seguito alle promesse fattele da lui e da Emilia, si decise di nuovo ad andare a vivere col marito e con lei, che contava di rimanere ancora in casa sino al suo prossimo matrimonio, di cui aveva fatto un mistero al padrigno temendone le gelosie.

*
* *

Quando questi lo seppe andò su tutte le furie, si chiamò tradito, sentì riaccendersi la malvagia passione, resa sempre più violenta dalle ripulse ostinate d'Emilia che non voleva più saperne di lui.

Se la vedeva uscire di casa emaniava come un marito oltraggiato, e protestava contro il rivale, dicendo che mai avrebbe consentito a quel matrimonio.

*
* *

Nel giorno 7 dello scorso febbraio essa doveva uscire per recarsi da una sorella ed egli glie lo proibì, e, chiusa la porta, si mise in tasca la chiave. Emilia allora si appressò per chiedergliela, ma lui estrasse una rivoltella e le sparò tre colpi a bruciapelo; ma non la colpì che leggermente.

A quella vista la moglie gli si buttò addosso, lo tirò indietro, e mettendosi tra lui e la figlia, facendole scudo del proprio corpo, gridò:

— Ucciderai anche me!

*
* *

Quel miserabile rimase interdetto, mentre la moglie, rotto con un pugno il vetro della porta, gridava soccorso ai passanti.

A quelle grida un giovane che trovavasi nella strada accorse, e dato un pugno alla porta la sfondò, e le due donne scapparono.

Antonio Dry non cercò punto di fuggire, e quando vide giungere le guardie per arrestarlo, estrasse il pugnale e se lo immerse nel seno.

La ferita però guarì, come pure guarirono le ferite leggiere di Emilia, e giorni sono l'imputato fu condotto davanti alla Corte d'Assise di Parigi.

*
* *

La povera moglie e la vittima, udite come testimoni, sostennero all'udienza che i tre colpi di rivoltella erano partiti da soli mentre Dry estraeva per caso l'arma di tasca. Ma le altre testimonianze erano troppo incalzanti, ed i giurati, non tenendo conto della pietosa bugia delle due donne, pronunziarono verdetto affermativo, e l'imputato fu condannato a gallera in vita.

Alla lettura della sentenza Emilia mandò un grido e svenne. Antonio si ritirò dalla sala impassibile.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)
(150)

— Mi volete dare, signora Lucas, un farmaco che mi salvi?

— Sì, figlia mia... Quale?

— Datemi alla svelta la colazione!

Stavolta la fu della stupefazione; senonchè, ubbidiente, la vecchia donna diressesi verso la cucina dicendo:

— Che natura!... è forte come Agostino!...

Genoveffa provò indarno di occuparsi delle sue lavoranti; il pensiero suo non era presente... Si domandò in qual guisa potrebbe trovare la nuova abitazione di Giovanni Severo, e non trovò nulla. La comare Lucas avevale servito da colazione, e, riconoscendo che ella non aveva mangiato, le disse:

— Vedete, signora Davenne, voi volete ingannarmi: la non va tanto bene come dite, dovreste tornare a letto.

— Io! esclamò Genoveffa, alzandosi da tavola, sapete che cosa mi farebbe bene, signora Lucas? Sarebbe di andare a fare un giretto all'aria aperta.

— Ma questa è una follia! Da tre giorni, ogni volta che uscite, vi si riconduce moribonda. No! no! non lo farete...

— Eppure ne è d'uopo.

Ed ella terminava la sua toletta, disponendosi a partire.

— Ebbene allora mi prenderete con voi, non vi lascio punto.

— No, signora Lucas, non temete nulla. Oggi esco sola.

Stavolta il tono di Genoveffa non permise più alla vecchia di replicare; ella si giurò seriamente di sapere ciò che significassero tutte quelle storie.

Risuonò un fischio conosciuto da tutta la casa... e la vecchia portinaia disse tosto:

— Agostino che mi chiama...

Una lavorante tornava su, ella soggiunse:

— Sì, egli è con una specie di marinaio, e si dispongono ad andare al caffè...

Genoveffa si fece tutta rossa. La vecchia portinaia, lieta di questo incidente, sclamava:

— Non avete più bisogno di me, signora Davenne, io scendo... Non avete che a fare un cenno e torno su... E diceva tra sè: Il marinaio! può darsi bene che ne saprò qualcosa.

— Grazie, signora Lucas.

E la vecchia donna se ne andò, vispa, vispa per la destata curiosità!

In un secondo, Genoveffa ebbe tolto una decisione. Si mise uno scialle sulle spalle e scese quasi sulle orme della portinaia; osservò dalla finestra della scala. Era proprio Simone che usciva con Agostino: la vecchia entrò nella portineria e si occupò di por tutto a sesto.

Genoveffa scese senza rumore, evitando di essere veduta. Vi riuscì; si diresse verso lo *squaros*, salì in una carrozza coperta che andò a mettersi dicontro alla chiesa di Santa Elisabetta, dove sostò. All'angolo, dal vinaio, Simone e Agostino brindeggiavano. Genoveffa, dietro la tendina calata da quella banda, teneva d'occhio Simone.

Il marinaio certamente si informava di quanto era avvenuto da parecchi giorni. Si doveva sapere che Rigoberto, quando fu arrestato, usciva dalla sua abitazione, e Simone veniva per sapere cosa ella avesse detto... Là rimase una lunga ora in siffatta guisa, in capo alla quale il marinaio si condusse Agostino a casa sua, col cappello posato sul capo, pari all'aureola di oro dei nostri santi di chiesa... dondolandosi camminando, contento di sè stesso, cantando a mezza voce, dimenando leggermente la testa per marcare il tempo:

Picol mozzo, di Brest nella rada,
Colla manovra mi tien' a bada!
Titi, titi, tilaiti, — Para a virar,
Lascia, lascia approdar...
A prua l'onda batte spumosa,
È buon mar,
Governa al levante,
Al levante, Nina mia sposa,
La mia Nina mi vien' aspettar.

Egli se ne andò. Era felice, il marinaio, almeno lo sembrava, e sembrava più grasso; soprattutto egli aveva una guancia enorme.

(*Continua*)

* Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

la ritirò ... siero d'insozzarsi nel sangue di quel ribaldo.

— Misericordia! — piagnucolò Freccia vedendo l'atto minaccioso — perdonatemi prima... ne fui costretto... Del resto non fui io a vibrare il colpo...

— Taci vipera... o ti schiaccio...

— Lo farete dopo avermi perdonato... si tratta della vita eterna... Lo sa Iddio, se avrei voluto salvarla...

— Ov'eri tu dunque scellerato?

— Calmatevi, messere!... se desiderate ch'io possa... narrarvi tutto.

— Ma quale scopo aveva colui per disfarsene?

— Madonna avea scoperto nella prigioniera della torre vostra madre, messere.

Qui ristette alcun poco per prender fiato; poi continuò:

— Le sorprese egli ambedue strette ad un colloquio ch'io, a fin di bene, aveva loro procacciato...; Da quell'istante il destino di madonna fu irrevocabilmente segnato.

— Comprendo. E... tu dunque...?

(*Continua.*)

50 EMERI GINEPRO GENUINO
In seguito ad un lascito si vendono per
LIQUIDAZIONE
50 Emeri Ginepro genuino vecchio da 3 a 6 anni, poi Essenza di Ginepro, Spirito di Lampone nero e Spirito di erbe. Genuina Trappa di pera, Acquavit e d'Istria, Amara, Spirito di Timo ecc.
Composta di fragole nere al Kilo soldi 25 presso
A. LINDTNER — KRAINBURG (122)
Si spedisce per posta all'ingrosso e al dettaglio.

Anno II. – N.° 539. Trieste, Domenica 1.° Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 539

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana: *mattino e meriggio*; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali scade l'abbonamento
OGGI PRIMO DEL MESE
sono pregati di rinnovarlo prontamente al nostro ufficio Corso 4.

Nell'occasione del principio del semestre è aperto uno **straordinario abbuonamento annuo** al prezzo di **f. 7** pel solo mattino; **f. 10** per mattino e meriggio.

Sono pure sempre aperti gli abbuonamenti **mensili**: soldi 60 mattino; soldi 90 mattino e meriggio, e i **settimanali**: soldi 14 mattino, soldi 21 mattino e meriggio.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il processo di Tisza-Eszlar. NYIREGIHAZA 30. Qui si ritiene che gli accusati di assassinio verranno assolti. Regna vivo l'interesse per la seconda parte del processo che si spera farà luce se il cadavere rinvenuto nel fiume sia effettivamente quello di Ester Solymossy, se invece furono gli ebrei che fecero gettare in acqua il cadavere per acquietare gli animi, o se la fu una manovra degli antisemiti per accrescere i sospetti contro gli ebrei.

— NYIREGIHAZA 30. Il programma del processo dovrebbe essere il seguente: Sino Venerdì processo prebatoriale. Venerdì e Sabato le arringhe e probabilmente Martedì la sentenza.

Seminario chiuso. BIELLA 29. Ieri per ordine del prefetto fu chiuso temporaneamente il nostro Seminario vescovile, tempo otto giorni ai superiori per inviare gli studenti alle rispettive famiglie. La causa che determinò tale gravissima misura provenne da oscenità commesse da un famiglio appartenente già al personale di servizio. L'autorità giudiziaria procedette subito a rigorosa inchiesta.

Una statua colossale. PARIGI 30. La grande statua in bronzo, opera di Morice, usciva ieri a mezzanotte dalla fonderia Thiebault. Essa era caricata su un robustissimo e poderoso carro, tirato da ventiquattro cavalli, guidati da sei conduttori. Venti uomini facevano lume portando torcie a vento. Seguivano tre carri portanti attrezzi e cordami. Venti *gardiens de la paix* formavano la scorta. Giunti in piazza del Chateau d'eau la statua venne issata lentamente, e senza alcuno inconveniente: ieri sera alle 7 trovavasi sul suo piedestallo. Essa pesa 12,000 chilogrammi, o dodici tonnellate.

Luisa Michel. PARIGI 30. In via di grazia, Luisa Michel non sarà mandata alla casa centrale penitenziaria di Clairaux, ma sarà tenuta nella prigione di Saint-Lazare, in una camera separata, con vitto speciale, e potrà ricevere visite, lettere, giornali e libri.

Monete false. TUNISI 29. Venne scoperta una banda di falsi monetari. Circola nello Stato molta falsa moneta.

Secondo canale di Suez. LONDRA 29. Gli armatori inglesi hanno tenuto ieri una seconda riunione per organizzare un'agitazione in favore della costruzione di un secondo canale sotto il controllo inglese.

Matrimoni. LONDRA 29. Non fu accordato il matrimonio di un vedovo con una sorella della moglie defunta.

Incendi rilevanti. PIETROBURGO 30. Nell'isola di Gutujewsky alla bocca della Nera ebbe luogo un incendio che distrusse le segherie a vapore e i magazzini appartenenti ai signori Grigorieff oltre alla maggior parte delle case private. I danni totali si calcolano a 2 milioni di rubli.

Attenti ai cani. MILANO 29. Stamane al civico canile è morto un cane idrofobo e ne sono stati ammazzati otto che ieri avevano ricevuto dei morsi dall'ammalato. Pare che il cane abbia addentato una donna, un fanciullo e una guardia daziaria.

Morte orribile. UDINE 29. Una pastorella, bambina di 5 anni, pascolava su un monte le sue capre allorchè per meglio assicurarsi d'una o per infantile vaghezza

imperiale con la sua preziosa raccolta di memorie storiche. Altre nove case sono del pari intieramente distrutte.

— AQUISGRANA 30. L'incendio scoppiato ieri si estese a circa venti edifizi fra i quali il palazzo del governo, il cui tetto e le torri rimasero preda delle fiamme. Gli atti e le carte furono salvati. La metà circa dei pompieri delle vicine città era accorsa sul luogo dell'incendio.

Il colera in Egitto. LONDRA 30. Il *Daily News* annunzia: Ieri a Damietta morirono novanta egiziani. A Mansurah morirono 7 persone fra cui il console italiano. — Anche nel Cairo regna panico. Gli affari sono minimi. Gli egiziani rifiutano di pagare i loro debiti.

— ALESSANDRIA 30. Il „Bureau Reuter“ rettifica il bollettino di ieri nel senso che Giovedì a Damietta v'erano 107 morti. A Mansurah di quattro colpiti tre sono morti. A Nikosia fu ordinata una quarantena di 10 giorni per le provenienze egiziane.

— ROMA 30. Furono date le più severe istruzioni sulle quarantene da far subire alle provenienze d'Egitto. I piroscafi sconteranno le quarantene nel lazzaretto di Nisida.

— MARSIGLIA 29. Vista l'incuria inglese il convoglio sanitario ordinò una quarantena di 15 giorni compreso il viaggio per i piroscafi dell'Egitto, Cipro e Malta.

Stampa ricattatrice. GENOVA 29. Questura e procura del re continuano la nobile campagna intrapresa contro la stampa ricattatrice. Venne arrestato un altro giornalista certo Poggi.

Nuovo canale. PIETROBURGO 29. A Sermaxa nel fiume Swirn ebbe luogo ieri la solenne inaugurazione del nuovo canale Swir-Sias. Vi assistevano l'imperatore e l'imperatrice. Ambidue i canali permettono il passaggio di grandi piroscafi. Mediante il nuovo canale, il trasporto delle merci per Pietroburgo viene abbreviato di dieci giorni.

Il „Piccolo“ d'oggi meriggio contiene: **Il processo di Tisza Eszlar col ritratto del presidente Kornis**, il nuovo processo **Von der Straten Ponthos** nonchè le seguenti notizie; **Progressi della fotografia — Il bimbo del cucchiaio — Alcoolismo — Il ponte più lungo del mondo — Torneo di Scacchi — Orribile infanticidio — Cavalieri d'industria** ecc.

CRONACA LOCALE.

L'ARRIVO DELLA REGINA DI GRECIA.

OLGA COSTANTINA
nata li 20 Gennaio 1849.

mezzo sorge lo stemma greco, alla destra quello della Russia, alla sinistra quello della città nostra.

— L'orologio batte le 6 e 40 e già si ode il sibilo della macchina, già si scorgono gli sbuffi del vapore.

La regina Olga arriva.

Un grido forte ripercosso dal publico della strada la saluta: *Dsitto i basilissa!* (Evviva la regina).

La regina Olga in piedi, una delle più leggiadre tra le sovrane, affacciata allo sportello, ringrazia: dall'ultima volta ha arrotondato le forme, ma è sempre bella; adopera il *pince nez*, veste un abito di viaggio color caffè, il cappuccio della veste è rosso scarlatto; porta un leggiadro berretto di paglia bianca coperto da piume.

S. M. discende; la precedono due aiutanti in gran tenuta, la seguono due dame della corte. — L'ossequiano, il Console Vitturi, in gala, col petto coperto di medaglie, il vice-console greco, il sig. de Maleine console russo, il gran maresciallo Sachiny, i comandanti del *Re Giorgio* e dell'*Anfitrite*, e le autorità politiche del paese. — Il Luogotenente veste l'abito nero.

La regina viaggia incognita: si chiama duchessa di Mistra.

L'attende il sesso gentile per darle il benvenuto. Quattordici signorine, le più gentili della colonia, vestite in bianco e azzurro le fanno riverenza. La signorina Rigo le indirizza brevi parole di saluto accompagnandole da un gruppo di fiori.

Altro *bouquets* le venne offerto dalla sig.a Affendulis. Ella ringrazia, sorride, sale nella carrozza offertale dai sigg. Morosini, e via di corsa.

— Diamo un'occhiata all'intorno: sono tutti i cavalieri dell'ordine del Salvatore: Affendulis, Costi, Economo, Melingò, c'è Ralli, di Demetrio, Eulambis, Gialussi, Xydias, Vlassopulo, Vardacca, il valoroso soldato del 21 che combattè con Canaries, c'è Maurocordato l'illustre filologo e archeologo.

Elegantissime fra quel vivaio di fiori, le signorine Moscudis, Basiliadis, sorelle Kupezoglù, Costi, Affenduli, Bolonachi, sorelle Vardacca, Vurro, Megari e tante altre.

La regina giunge alla Sanità ove una imbarcazione l'attende, e la conduce sul r. *yacht Amphitrite*. Le si offre di assistere subito al *Tedeum* cantato dal coro, ma ella prega di disporlo per le 12. — La regina Olga è stanca.

La chiesa greca di S. Nicolò, già così elegante per se stessa è resa doppiamente splendida da quell'onda di luce. — L'oro profuso a dovizia nel santuario manda bagliori fosforescenti. — Sotto il biblico quadro del Dall'Acqua s'inalza maestoso il trono reale. A mezzogiorno la regina entra vestita in abito di *satin* color crème a fiorami, ed ascolta riverente l'ufficio divino e la musica sacra cantata stupendamente dal coro.

La sacra funzione è cessata e per le volte della chiesa si ripercuote l'eco d'un entusiastico *dsitto*.

Alle una ha luogo sull'*Amphitrite* un *dejeuner*; sono invitati il luogotenente Pretis, il console Vitturi, il console de Malaine e i comandanti alle r. navi.

La *Minerva* con la banda militare, il *Sultan* con la banda civica raccolgono alle 3 grande quantità di gente che vuol accompagnare la regina sino a Pirano.

E' una gran festa di colori, un ondeggiamento vivace ed attraente di forme, un vocio rumoroso degli evviva che coprono la musica.

Si sta per giungere alla meta ed allora la banda civica intuona l'inno ellenico. Cresce l'entusiasmo, crescono gli applausi, si moltiplicano gli evviva.

La regina è partita.

Dove siamo?... Un fatto criminoso appena credibile e che ci ha compresi di

Ella si schermì, ma inutilmente, poichè coloro la afferrarono, le imposero di tacere mostrandole la baionetta sguainata e la trassero in un angolo del piazzale.

Dietro alla M... veniva per caso il muratore Giovanni Ronzel, abitante in Cologna al N. 62, I. piano, il quale mosse in suo soccorso; ma siccome quei due signori fecero balenare anche innanzi al suo viso la lucentezza dell'arma, dovette starsene zitto e lasciar fare.

I due militari violentarono la poveretta, uno dopo l'altro; facendo la guardia rispettivamente l'uno per l'altro per impedire che alcuno si accostasse.

Consumato l'atto nefando si diedero alla fuga.

Allora il Ronzel soccorse la disgraziata ch'era in preda ad indicibile commozione e spavento, e mentre la eccitava a seguire le traccie dei due soldati, questi ben presto se ne sottrassero.

Intanto alcuni cittadini erano accorsi, e consigliarono la M... e il testimonio oculare Ronzel a recarsi alla vicina Caserma a deporre il fatto e a reclamare giustizia.

L'ufficiale d'ispezione, ricevuta la deposizione consigliò la donna a ritornarvi il mattino seguente alle ore otto, che avrebbe fatto le debite ricerche.

Dopo ciò, consigliata dalla gente che l'accompagnava, si diresse al nostro ufficio insieme al Ronzel, e venne a raccontarci la deplorevole scena.

La M. trovavasi ancora in uno stato deplorevole, le sue vesti portavano sul dorso l'impronta del terriccio contro il quale era stata sbattuta e arrotolata.

Abbiamo assunto le deposizioni della M., quella del Ronzel e di alcuni signori che l'accompagnavano, i quali erano eccitatissimi, e che noi abbiamo cercato di calmare, benchè il fatto abbia prodotto anche in noi una senzazione più facile a immaginarsi che a descriversi.

Reprimiamo il nostro risentimento, non facciamo commenti che potrebbero oggi esser fuori di proposito e sconclusionati, perchè riponiamo la nostra fiducia nella saggezza e nella giustizia dell'autorità militare, di cui altra volta esperimentammo l'imparzialità.

Comprendiamo benissimo esser questo, la dio mercè, un fatto isolato, ma esso appartiene alla categoria di quelli che non possono non devono accadere, o quando accadono, devono essere esemplarmente puniti.

Gli uffici partenze del Lloyd da domani saranno traslocati nel nuovo edifizio della Società.

Promessi sposi. La gentile signorina Olga Brocchi, figlia al signor Aganippo Brocchi, ieri si è fidanzata al sig. Emilio Burgstaller. Le nostre sincere felicitazioni alla coppia gentile.

Anfiteatro Fenice. Ecco l'elenco dei contratti conchiusi per quest'anno dall'amministrazione di questo popolare teatro:

Dal 1 al 14 Settembre: Compagnia di Opere e Ballo dei Giovani Quiriti. Compagnia nuova per noi, ma che ottenne in altre piazze il favore del publico.

Dal 15 al 30 Settembre: 12 recite straordinarie, con varie novità di grido, della compagnia drammatica diretta dalla signora Adelaide Tessero-Guidone.

Dal 6 al 28 Ottobre. Compagnia milanese di prosa e canto diretta da Ferdinando Caravati e di cui fa parte l'artista Gaetano Cavalli (l'emulo di Ferravilla).

Specialità di questo artista sono le imitazioni del tipo creato dal Ferravilla e quanti lo intesero assicurano che l'imitazione è giunta ad un grado di vera perfezione.

Dal 1 Novembre al 23 Dicembre agirà la compagnia d'operette diretta da Bruto Bocci. La compagnia sarà rinforzata colle prime donne Ciardoni e Belicioff e cogli